VALCAMONICA

VEZZA D'OGLIO. Accanto a un intervento a costo zero il Comune ne colloca molti altri onerosi ma sfruttando i due milioni di euro ricevuti dalla Regione per opere pubbliche

Viabilità e cantieri, il paese cambia aspetto

Enel ha asfaltato una ex mulattiera preziosa se la statale finisse in tilt Ora si pensa al piano parcheggi e alla nuova caserma dell'Arma

Lino Febbrari

Due milioni di euro ricevuti dalla Regione Lombardia per concretizzare alcune importati opere pubbliche attese da tempo e una strada rimessa a nuovo come contropartita per un intervento che ha fatto bene soprattutto al panorama. Succede a Vezza d'Oglio, e approfondendo le novità cantieristiche e viabilistiche partiamo dall'asfaltatura del collegamento che corre fino alle porte di Stadolina, nei prati sottostanti la statale del Tonale.

Un «regalo» che l'Enel ha fatto al Comune nell'ambito dell'operazione di interramento di alcune linee elettriche: quella che ha visto la cancellazione di decine di tralicci della media tensione dalla skyline dell'alta valle.

«Siamo riusciti a stendere una bel manto di bitume su una ex sterrata sulla quale prima passavano a malapena i mezzi agricoli e che ora invece è transitabile con qualsiasi veicolo - commenta soddisfatto il sindaco Diego Occhi -, e senza pesare in alcun modo sulle finanze comunali».

Anche se questa arteria non rappresenterà una valida alternativa alla statale (da qualche anno allo studio c'è una variante, ma i tempi non sembrano ancora maturi), sicuramente potrà servire in caso di incidente per bypassare i due chilometri che corrono tra Vezza e l'ingresso di Stadolina: «In futuro almeno daremo la possibilità di passare ai mezzi di servizio e soccorso», conferma Occhi.

PASSANDO ai progetti in fase di valutazione tecnica, e che verranno avviati (si spera) il prossimo anno grazie all'importante somma ricevuta da Milano, troviamo innanzitutto la nuova caserma dei carabinieri. «Stiamo curando la progettazione della nuova struttura - prosegue Occhi - e l'area in cui sorge quella attuale verrà rivoltata come un guanto. In particolare il piazzale antistante l'edificio della scuola elementare, dove intendiamo realizzare un parcheggio interrato per creare nuovi posti auto in centro, e anche migliorare e mettere in sicurezza l'accesso degli scolari. Insomma, il nostro obbiettivo è quello di riqualificare tutta quella zona nevralgica dell'abitato».

L'ex strada agricola ora asfaltata e utile in caso di stop della statale

L'attuale caserma dei carabinieri di Vezza d'Oglio

Sempre contando sui fondi regionali, sul tavolo c'è poi l'aggiornamento di un altro piazzale, quello antistante il palazzo municipale. «Anche questa secondo noi è un'opera importante per la fame di parcheggi che ha una località di villeggiatura come la nostra - aggiunge il sindaco -. Piazzale Gregorini da tempo mostra alcuni problemi e perciò necessita di un radicale lifting. Il nostro piano prevede la creazione di numerosi posti auto al servizio delle attività commerciali».

INFINE, si metterà mano anche al complesso degli impianti sportivi: «Anche lì intendiamo riqualificare l'area dotandola di nuove attrezzature e possibilità sportive - conclude l'amministratore -, e daremo corpo pure a un parcheggio per i camper per dare l'opportunità a questa tipologia di turisti di disporre di servizi adeguati». Riassumendo, un milione e 400 mila euro dei fondi regionali se ne andranno complessivamente tra caserma dei carabinieri e piazzali, mentre circa 600 mila serviranno per potenziare e migliorare il polo sportivo. ●

Il convegno

Qualità dell'aria e salute: un seminario in remoto mette al centro le idee

Da qualche tempo la Valcamonica è nell'elenco delle 19 Riserve della Biosfera italiane, e un progetto della Comunità montana già avviato punta a sensibilizzare amministratori e cittadini sul tema della tutela ambientale. Rientra in questo ambito la lettera inviata da tempo a 45 sindaci camuni e dell'alto sebino e che chiedeva l'emissione di un'ordinanza per il divieto di accensione di fuochi all'aperto «per garantire il mantenimento degli inquinanti in atmosfera entro limiti accettabili».

MA ANCHE il convegno in remoto in cartellone domani proprio sul tema della qualità dell'aria in valle e sui possibili correttivi per migliorarla: il meeting fa parte del progetto «The mab experience», e vedrà la partecipazione di medici, amministratori ed esperti in ambito ambientale ed energetico.

L'incontro arriva dopo i quattro andati in scena in estate per i «Mab tour», e che hanno affrontato i temi della sostenibilità e della salvaguardia dell'ambiente a Edolo, Pontedilegno, Pisogne e Borno. In quelle sedi alla gente della valle e ai turisti è stata presentata l'importanza del riconoscimento a Riserva della biosfera assegnato due anni fa dall'Unesco.

L'intervento di Giorgio Siliprandi dell'Arpa Lombardia consentirà di conoscere la qualità dell'aria in valle mentre Ezio Damiolini, pneumologo dell'Asst camuna, descriverà gli effetti dei principali inquinanti atmosferici sulla salute, e Valter Francescato, dell'Associazione italiana energie agroforestali, relazionerà sul riscaldamento a legna. L'ingegner Roberto Bellini e il sindaco di Rogno Cristian Molinari porteranno il loro contributo parlando dell'esperienza del comune bergamasco in tema di emissioni in atmosfera, qualità dell'aria e salute. È possibile seguire il webinar al link http://attendee.gotowebinar.com/register /5593181975968809740. **L.RAN.**

MALEGNO. Una risposta indiretta al pensiero del governatore ligure

Qui i vecchi contano Anche se sono alberi

L'olmo molto anziano del parco giochi verrà curato

Sembrerebbe un botta e risposta a distanza via social. E forse lo è davvero. Nel giorno in cui si è discusso di un nuovo Dpcm e il governatore della Liguria, Giovanni Toti, ha affidato a Twitter il suo pensiero circa gli over-70 («gli anziani non sono indispensabili»), il sindaco di Malegno, Paolo Erba, ha informato via Facebook la sua comunità sul destino di un altroi genere di «vecchio»: l'olmo che ha radici nel parco giochi comunale.

SE IL PRIMO è diventato un caso nazionale, con tanto di smentita e scuse, il secondo ha fatto il record di like. «Il nostro olmo - scrive Erba - era sofferente, e durante l'estate abbiamo cercato di capire cosa avesse. La diagnosi è: nessuna malattia, è solo vecchio. Sta arrivando la fine del suo ciclo vitale. Dovremmo tagliarlo e sostituirlo con uno più giovane e produttivo. Non è più indispensabile, svolge meno bene il ruolo di portatore d'ombra e crea qualche rischio per la sua instabilità».

Ma c'è un ma in questa storia che ha raccolto commenti di apprezzamento senza sfondo politico: «Lo terremo in vita, finché ce la fa. Il Consorzio forestale Pizzo Camino si dedicherà alle "cure palliative", con l'attenzione che non crei pericolo ai bambini mentre giocheranno sotto i suoi rami. Ecco, se vi capita, bambini, tra un gioco e l'altro dategli un occhio e tenete a mente: a Malegno nessuno deve restare indietro».

Il vecchio olmo di Malegno verrà curato e non abbattuto

Un messaggio che, appunto, qualcuno ha letto come risposta al governatore che trova «non indispensabili» gli anziani. «In parte lo è» commenta il sindaco che durante la pandemia ha dimostrato attenzione a tutti i suoi cittadini senza perdere di vista l'aspetto ambientale.

La vicenda riporta alla mente l'ippocastano del sagrato di Borno con le flebo: vecchio e malato si è ripreso con le cure degli esperti. Oggi è guarito e dà ancora i suoi frutti, che si narra «preservino dal raffreddore e dai malanni di stagione se conservati nelle tasche delle giacche». ● **C.VEN.**

Brevi

CEDEGOLO
LA COMMISSIONE PER IL PAESAGGIO CERCA MEMBRI

L'Unione dei Comuni della Valsaviore ha pubblicato un avviso pubblico per la selezione dei componenti della commissione per il Paesaggio. Si intendono così acquisire i curricula indispensabili per l'individuazione dei tre membri dello stesso organismo, un presidente e due commissari. Le candidature dovranno arrivare entro il prossimo venerdì 4 dicembre, inviandole attraverso la posta elettronica certificata all'indirizzo unione.valsaviore@pec.regione lombardia.it.

CEVO
LAVORI IN CORSO LA PROVINCIALE È A SINGHIOZZO

Continuerà a essere regolamentata con una percorribilità a senso unico alternato la circolazione nella località Valzel di Cevo, dove si sta realizzando il tunnel artificiale concepito per superare il pericolo delle frane. L'ordinanza emessa dalla Provincia prevede che il transito fra i chilometri 6,500 e 8,290 avvenga regolato da un impianto semaforico, dall'istituzione del limite di velocità a scalare e dal divieto di sorpasso dalle 12 alle 13 e dalle 18 alle 7,30 del giorno successivo. Sarà così fino a questa domenica.

ANGOLO TERME. Condannato per ricettazione un 57enne di Ceto

L'estorsore mancato torna davanti ai giudici

Aveva ricattato due coniugi usando foto erotiche

In primo grado era stato condannato a sei mesi di reclusione, e pure al pagamento di una provvisionale di tremila euro alle vittime. A breve tornerà davanti a un giudice per il processo d'appello. Lui, un 57enne di Ceto, era finito in un'aula del palazzo di giustizia con le accuse di tentata estorsione e ricettazione. Perché nell'agosto del 2013, questa la ricostruzione degli inquirenti, avrebbe cercato di farsi consegnare cinquemila euro da una coppia di Angolo Terme per non divulgare alcune fotografie in cui i due, marito e moglie, erano ritratti in pose molto intime.

La vicenda dell'estorsore mancato è ritornata al palazzo di giustizia

GLI SCATTI, questo era emerso dalle indagini, erano stati rubati dalla cassaforte della coppia quando, qualche tempo prima, la casa dei due era stata svaligiata. E il ruolo dell'uomo di Ceto? Entrato in possesso dei clic avrebbe recapitato ai due la copia di cinque scatti (che secondo la tesi accusatoria avrebbe ricevuto, o addirittura acquistato dagli autori del furto) insieme alla richiesta, scritta di suo pugno, del denaro.

Marito e moglie si erano rifiutati di pagare e si erano al contrario rivolti ai carabinieri denunciando il tentativo di estorsione avvenuto a due anni dal furto subito in casa. Per risalire all'estorsore mancato, gli investigatori si erano dovuti rivolgere ai colleghi del Ris di Parma. I quali erano riusciti a isolare sulle foto e sul manoscritto alcune impronte digitali arrivando così a dare un nome e un volto al responsabile: un compito «semplificato» dal fatto che quest'ultimo ha alle spalle diverse condanne per furto.

Poi l'iscrizione nel registro degli indagati e il rinvio a giudizio al termine dell'udienza preliminare. Il processo, celebrato davanti al Tribunale in composizione monocratica, l'aveva condannato per la ricettazione assolvendolo però da quello di tentata estorsione perché, secondo il giudice, «se da un lato, le impronte dell'imputato sulle foto in questione comprovano la loro disponibilità in capo al medesimo, dall'altro nulla dicono sull'autore del manoscritto a finalità estorsiva».

Ecco quindi l'assoluzione dall'accusa più grave, affiancata dalla condanna per la ricettazione delle fotografie ad alto tasso erotico. A diversi mesi dalla conclusione del processo di primo grado, tra un paio di settimane si tornerà in aula per l'appello. ● **PA.CI.**